

Taormina, presentato studio degli esperti di Ginevra su erotismo e gastronomia «Di pari passo cibo e sesso»

In ribasso la «donna grissino» Apprezzato l'«uomo cuoco» Schelotto: anoressia e bulimia sintomo di disagi affettivi

Cicciolette e buongustai La seduzione è dei golosi

Il partner ideale? Una persona golosa e rotondetta. È questo il dato che emerge da un sondaggio realizzato a Ginevra e presentato ieri a Taormina dal sessuologo Willy Pasini. Erotismo e gastronomia vanno di pari passo. Ma, avverte Gianna Schelotto, «per le donne, i disturbi dell'alimentazione, come anoressia e bulimia, sono il sintomo di un disagio nei rapporti con se stesse e con la loro sessualità».

ABIGAIL BARNESCHI

TAORMINA Chi di noi non ha mai aperto il frigorifero in un momento di rabbia? Da sempre il cibo serve a superare frustrazioni e momenti di sconforto: se «lui o lei» non telefonano, niente di meglio di un bel piatto di pasta, o di un'incursione nella scatola dei cioccolatini. Spesso i disturbi nella sfera alimentare sono collegati a problemi sessuali: le anoressiche - le donne cioè che rifiutano il cibo fino a lasciarsi morire di fame - in maggioranza sono anche frigidelle, mentre le bulimiche che si abbuffano a diamiura con voracità patologica, manifestano a volte la stessa voracità nei loro comportamenti sessuali. Ma anche nella vita delle persone cosiddette normali, cibo e sesso sono strettamente collegati. Lo conferma un'indagine realizzata dall'università di Ginevra e presentata ieri a Taormina in apertura del primo congresso della Federazione europea di sessuologia. «Ros e gastronomia», conferma il sessuologo Willy Pasini che ha condotto la ricerca, «vanno di pari passo. Con qualche differenza nel comportamento tra i due sessi,

Quale tipo di donna è più attraente?

Felina	57,1
Rotonda	33,9
Diatana	1,8
Ecologica	5,4
Senza risposta	1,8

Quale tipo di uomo è più attraente?

Artista	35,1
Intellettuale	26,6
Atleta	24,5
Cucciolo	12,8
Senza risposta	1,1

E in Versilia vanno a ruba le «minchiette» al ragu

FORTE DEI MARMI (Lucca)

Già il nome non si presta a equivoci: «minchiette». La forma di questa specie di maccheroni è poi ancora più esplicita: quella del sesso maschile. È l'ultima follia della moda gastronomico-sessuale che viene dalla Versilia: la pasta da cucina di ispirazione erotica. L'idea sembra avere già riscosso un notevole successo: messa in vendita in un negozio di gadget di Forte dei Marmi, come omaggio per chi acquista un libro di ricette per pasticcini presumibilmente afrodisiaci, questa pasta speciale sembra andare a ruba soprattutto tra le donne, ed è ricercata anche per regali-scherzo da fare per i maritimi. Il produttore, che l'ha proposta al negozio versiliano e che vuol rimanere anonimo, sembra che abbia dovuto rinunciare a fornire altri negozi della zona, data che, a quanto pare, la richiesta che gli viene dalla bottega del Forte assorbe per il momento l'intera produzione. È comunque presumibile che presto la mania della pasta erotica si espanderà anche oltre i generosi confini della Versilia. Tanto che, proprio visto il successo di questa iniziativa, sembra che si stia già studiando uno speciale tortellino esplicitamente ispirato, si dice, a inconfondibili caratteristiche femminili. Purché, come i loro corrispondenti maschili, tengano bene la cottura.

Stefania Sandrelli, protagonista di «Jamón jamón», il film di Bigas Luna che coniuga passione sessuale e passione gastronomica



to di sesso gli uomini apprezzano le sorprese, mentre le donne in maggioranza preferiscono cinescopio le novità nell'ambito gastronomico. Ma quando cibo e sesso vengono messi a confronto, eros vince senza problemi: oltre il 60% degli intervistati è convinto che la seduzione si basi sull'abilità sessuale piuttosto che sulle competenze gastronomiche; potendo scegliere preferirebbe avere accanto un partner esperto piuttosto che un «Cordon bleu». Il cibo, insomma, è importante ma il sesso è un certo punto tanto è vero che solo il 23% del campione preso in esame, crede nelle virtù degli afrodisiaci: «Il vero organo sessuale è il cervello», avverte l'endocrinologo Fausto Marrama, «sentimenti come la gelosia, ma anche sguardi o profumi possono funzionare da afrodisiaci meglio del più sofisticato composto chimico». E qui ancora una volta, uomini e donne seguono strade differenti: per l'immaginario erotico maschile il più importante dei cinque sensi è la vista, mentre le donne prediligo-

no il tatto. L'ennesimo segnale dei problemi che spingono tante donne a fare l'amore al buio? Per le donne, ricorda Gianna Schelotto, «avere una buona immagine di sé non è facile, anoressiche e bulimiche, che si odiano tanto da voler prendere le distanze dal resto del mondo, sono solo la punta dell'iceberg di un disagio generalizzato che porta sempre più donne a voler perdere peso a ogni costo. «Cerchiamo di raggiungere un modello che ci è imposto dai mass media» osserva la sessuologa. E si tratta di un modello sempre più difficile da imitare: una decina di anni fa

lettere

Chi aggredisce Trentin fa un favore a Bossi e Fini

Purtroppo i fatti della manifestazione di Firenze, culminati con l'aggressione a Trentin, stanno a dimostrare quanto siano labili certi valori della sinistra in alcuni gruppi politici che si ritengono tali. Si può anche non essere d'accordo, ognuno è libero di scegliersi il sindacato che più gli piace, ma da qui ad aggredire una persona sola e poco difesa ce ne vuole. Sinceramente vedere in televisione sei o sette operai costretti a difendere un uomo, che poi sia Trentin è importante, mi ha fatto venire in mente quale poteva essere stata la scena dell'aggressione che ha procurato la morte del tossicodipendente vicentino. Siamo attenti che non sono pericolosi gli sbeccati ma i pericoli sono in se stessi, ma è più pericolosa la cultura, se così si può definire, della quale sono espressione. Aggredire chiunque non faccia parte del tuo gruppo, aggredire chiunque sia diverso da te, aggredire chiunque sia più debole di te: cosa sarebbe successo se Trentin fosse trovato solo? Io penso che se la sinistra vuole ritrovare se stessa, occorre che faccia uno sforzo notevole di educazione verso certi valori, che sempre più frequentemente passano in secondo piano.

Sinceramente mi dispiace che alcuni oggetti pericolosi, quali bulloni, siano stati lanciati anche da alcuni militanti di Rifondazione comunista. Probabilmente è la prima volta, in Italia, che persone con in mano una bandiera rossa impediscono ad un'altra persona di esprimere le proprie idee, tanto più ad una manifestazione operaia. Sono rimasto colpito anche dalle dichiarazioni di Cossutta, che più o meno erano di questo tenore: «Condanno la violenza ma sto con gli operai». Come se gli operai del servizio d'ordine che si sono beccati le uova o i bulloni stessero con i padroni. Siamo attenti che eliminando Trentin, eliminando Occhetto, eliminando quello che rappresentano, rimangono Bossi e Fini con le loro «marce su Roma» e le loro svolte autoritarie. Non penso che «ghigliottinando» Occhetto o insultando Tortorella, come è successo alla festa di Liberazione di Massa Carrara, si difenda gli interessi della classe operaia.

Giuseppe Piacenti Empoli

Sono nato... stupido e ho uno stipendio da stupido

Caro direttore, le velle dislocate in ogni paese e città di questo bel Paese; che bello vedere belle barche all'ancora in ogni porto e porticciolo; che bello stare alla catena di montaggio a 1 milione e duecentomila al mese e che bello aver paura di perdere anche quello. Sono nato stupido e ho uno stipendio da stupido. Se potevo scegliere la mia nascita potevo nascere intelligente, ricco, ma non ho potuto scegliere. Chi ha vale, chi non ha non vale. Non erano di questo tenore: «Condanno la violenza ma sto con gli operai». Come se gli operai del servizio d'ordine che si sono beccati le uova o i bulloni stessero con i padroni. Siamo attenti che eliminando Trentin, eliminando Occhetto, eliminando quello che rappresentano, rimangono Bossi e Fini con le loro «marce su Roma» e le loro svolte autoritarie. Non penso che «ghigliottinando» Occhetto o insultando Tortorella, come è successo alla festa di Liberazione di Massa Carrara, si difenda gli interessi della classe operaia.

Un insegnante si arrabbia: «Troppo cari i libri di testo»

Il governo dice: «L'inflazione non deve superare il 4,5% e di conseguenza gli stipendi rimarranno entro tale cifra», e fin qui, per la salvezza dell'economia della patria, io capisco e mi adeguo! Come insegnante, in una scuola superiore, ho il compito di scegliere i libri di testo ma salta subito all'occhio che l'aumento medio dei libri è pari al 7-8%, ed alcuni testi scientifici pari addirittura al 15-21%. E adesso non capisco più. Allora mi informo presso l'editore. «Sa professore, qualche pagina in più, 3-4 esercizi diversi, una bella copertina, la carta, il petrolio, il dollaro che scende, il marco che sale, la borsa che va su e va giù, ecc.», quindi, nostro malgrado, siamo costretti ad aumentare il prezzo altrimenti non ci stiamo dentro». Ma ancora non capisco. A questo punto il ministero della Pubblica Istruzione ci «ordina» di scegliere i libri di testo; motivo: è un atto dovuto, quindi «guai a voi se vi permettete un'azione di boicottaggio nella scelta dei libri».

Non capisco ancora; medito. Ma non si era detto di non superare il tetto d'inflazione del 4,5%? Sono confuso, che cosa fare? Non saprei. Continuo, perciò, a non capire ma mi adeguo.

Dantele Tamoni Insegnante Istituto Tecnico Commerciale Gandhi di Besenau Brianza Milano

Contestare è lecito ma i violenti vanno isolati

Caro direttore e cari amici lavoratori, da tempo tutti sappiamo che la nostra nave fa acqua, oggi le falle si sono ingrandite e, guarda caso, è sempre la povera gente a farne le spese. Normale, quindi, la contestazione, la salvaguardia di diritti sacrosanti (guai

Cuore artificiale impiantato in Italia per la prima volta

Per la prima volta in Italia, sabato, al Niguarda di Milano, una équipe di cardiocirurgia ha impiantato su un paziente di 45 anni un modello di cuore artificiale «Novacor». Si tratta dell'applicazione intracorporea di un ventricolo con un unico collegamento con la fonte di energia esterna. «Un importante progresso nel programma di impianto di un cuore meccanico». Buone le condizioni del paziente.

ENNIO BELINA

MILANO. Nuovo, importante passo avanti verso il traguardo della cardiocirurgia degli Anni Novanta: la realizzazione di un cuore artificiale intracorporeo. Sabato scorso nella divisione cardiocirurgica del Centro «De Gasperi» dell'ospedale di Niguarda il dottor Eugenio Quaini, dell'equipe del prof. Alessandro Pellegrini e del prof. Carlo Cattani, ha impiantato in un paziente di 45 anni di Reggio Calabria il modello di cuore artificiale «Novacor». «Si tratta» dice il primario cardiocirurgo Pellegrini, «di un importante progresso nel programma di applicazione del cuore artificiale che abbiamo iniziato nel 1988, che è passato attraverso l'impiego di apparecchiature con ventricoli esterni ad energia pneumatica, ed è approdato all'intervento di sabato con l'applicazione di un ventricolo intracorporeo, dotato di un unico collegamento con la fonte di energia elettrica esterna». Come si impianta il «Novacor», apparecchio realizzato alcuni anni fa dall'ingegner Portner, statunitense, e che negli USA viene impiantato da alcuni anni, mentre l'intervento all'ospedale di Niguarda è il primo del genere in Italia? Cattani e Belina rispondono con il cortese aiuto del prof. Pellegrini e del dott. Quaini. Viene praticato un foro sulla pancia del ventricolo sinistro nel quale viene immesso un tubo che attraversa il diaframma e viene collegato al «Novacor» installato dentro la parete addominale. Il sangue arriva così al cuore artificiale nel quale c'è una pompa elettrica che schiaccia una sacca contenente il sangue che, attraverso un altro tubo, finisce nell'aorta ed entra, quindi, in circolo. Naturalmente ci sono anche due bioprotesi ai valvolari artificiali, una per l'ingresso del sangue nella

Siracusa, un giovane pentito rivela i retroscena di un'agghiacciante vicenda Voleva una moglie gli portano un transex Protesta, lo uccidono e poi morti a catena

Un pentito di 17 anni svela i retroscena di un'assurda catena di sangue a Sortino. Una banda di giovanissimi avrebbe ucciso un anziano pensionato che voleva «acquistare» una moglie. Al posto della donna la piccola gang gli avrebbe presentato un transex. Di fronte al rifiuto di pagare la somma pattuita, i ragazzi avrebbero assassinato il pensionato. Ha inizio l'eliminazione dei componenti la banda.

WALTER RIZZO

SIRACUSA. Un anziano pensionato che vuole «acquistare» una moglie con i soldi della liquidazione. Una banda di giovanissimi balordi cerca di rifilargli un transex. Un litigio e infine l'omicidio del vecchio che, ovviamente, non voleva pagare il prezzo convenuto. Sarebbe questo l'inizio di una lunga catena di sangue sulle colline sassose che circondano la valle dell'Anapo. Ben tre omicidi, commessi da un «serial killer» che ammazza con un fucile caricato a pallettoni. Forse un complice che vuole eliminare colorito che insieme a lui hanno commesso il primo delitto. L'ultimo omicidio di questa misteriosa catena di sangue è avvenuto il 12 agosto, in una piccola spiaggia sul fiume Anapo, all'interno della necropoli neolitica di Pantalica. A cadere sotto i colpi del killer è Sebastiano Bongiovanni. I pallettoni lo centrano mentre sta seduto attorno al fuoco del bivacco che aveva organizzato ammazza con un fucile carica-

to a pallettoni. Forse un complice che vuole eliminare colorito che insieme a lui hanno commesso il primo delitto. L'ultimo omicidio di questa misteriosa catena di sangue è avvenuto il 12 agosto, in una piccola spiaggia sul fiume Anapo, all'interno della necropoli neolitica di Pantalica. A cadere sotto i colpi del killer è Sebastiano Bongiovanni. I pallettoni lo centrano mentre sta seduto attorno al fuoco del bivacco che aveva organizzato ammazza con un fucile carica-

accettare. Per i soldi non c'era certo da preoccuparsi. Aveva da poco intascato la liquidazione e c'era denaro a sufficienza per «acquistare» la moglie. Quando i ragazzi si presentano nuovamente con la «promessa sposa» Cesare Leone ha però una brutta sorpresa. Quella che si ritrova di fronte non è una donna, ma un transex. Tutto sembra filare liscio. Nella banda, però, c'è un anello debole. Massimo Formica, comincia ad avere dei rimorsi, dei dubbi, dimostra segni di pentimento per quel delitto ferocemente. Cian-

gione e Bongiovanni, capiscono, secondo il racconto del giovanissimo pentito, che Massimo può diventare pericoloso. Non esitano a istante ad emettere anche per lui un'irrevocabile sentenza di morte. Massimo scompare due settimane dopo la morte di Cesare Leone. Il suo corpo non verrà mai ritrovato. I due assassini per svuotare i sospetti mettono in giro la voce di una fuga romantica del giovane, i cui genitori si rivolgono persino alla trasmissione della terza rete Rai Chi l'ha visto.

Domenica, in un paese vicino Lucca, il primo concorso riservato a soli transessuali «Io, Giuseppe, la donna più bella d'Italia» E a Torre del Lago scoppia lo scandalo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

CHIARA CARENINI

TORRE DEL LAGO (Lucca). Una carenatura da far invidia. E anche se prima si chiamava Giuseppe, adesso ha tutte le ragioni per farsi chiamare Regina. Un metro e ottanta, due spalle - sapientemente scoperte - da Marcantonio, un velo di «make up» a nascondere qualche cicatrice per altro nemmeno sgradevole. È l'abito da sirena, verde piacello, che mette in risalto un fisico da sfilide. Regina è un trans che prima lavorava come impiegato comunale al Municipio di Genova. Adesso, Regina, insieme ad Anastasia, è la pubblica relation del primo concorso di bellezza nazionale per transessuali. Un successo, uno scandalo per la frazione di Torre del Lago

che convive quotidianamente con transessuali e prostitute a patto che non se ne parli. Ma la notizia ha fatto il giro d'Italia e Torre del Lago protesta e grida all'insulto contro la morale. «Nonni soli qui mal y pense», disse Re Sole raccogliendo una giarrettiere. Ma Re Sole, è noto, non abita qui. Regina sa quello che vuole e dove vuole arrivare. «Non è stato uno scherzo decidere a trent'anni - dice - ma forse è stato un scherzo decidere a trent'anni, anzi».

donne ci accettano per quelle che siamo. Per un transex diventare donna è una conquista, che si opera giorno dopo giorno, con grande sacrificio. Anche di denaro». Insomma, una rivoluzione sessuale, un post-neo-femminismo. «Senza dubbio una conquista. La nostra femminilità è frutto di una ricerca vera, costante. Il transessuale deve conquistarsi il posto di donna, mentre alle donne che nascono già così sembra tutto dovuto».

«Sapete qual è il motivo per cui molti uomini vengono con noi? Perché noi siamo donne nel corpo ma manteniamo i pensieri e la mentalità al maschile. L'uomo - sottolinea Anastasia, transessuale napoletano trapiantato a Roma - con noi ha l'amante ma anche l'amico, ha la trasgressione della biancheria ricercata e la possibilità di farsi comprendere «al maschile». Non è cosa da poco». Regina ha un'idea molto chiara del futuro di un transex. «Non esiste più la vera femminilità, oggi. Guardate le ragazze, che vanno in giro con gli scarponi e i blue jeans con le pezze. Quando noi andiamo a ballare ce lo troviamo tutti dietro, senza problemi. È il modo di fare, la cura costante della bellezza, del corpo, la voglia di essere donne che traspira da ogni poro che attira».

Valerio Rosati Comitato direttivo dell'unità di base E. Berlinguer Pds Firenze

Contestare è lecito ma i violenti vanno isolati

Caro direttore e cari amici lavoratori, da tempo tutti sappiamo che la nostra nave fa acqua, oggi le falle si sono ingrandite e, guarda caso, è sempre la povera gente a farne le spese. Normale, quindi, la contestazione, la salvaguardia di diritti sacrosanti (guai